



Anniversario. «Un decennio fa ero con Silvio a casa sua in Sardegna a cena insieme ad alcuni ospiti italiani e stranieri,



quando Silvio si alza dal tavolo e, scusandosi, ci comunica che doveva lasciarci prima del previsto. Aveva

deciso di volare a Milano per costituire un nuovo partito politico». Rupert Murdoch, Adnkronos, 25 settembre, ore 10,25

È partito l'ordine: far tacere l'Unità

Attacchi violenti e accuse di terrorismo da parte di Bondi e Cicchitto, coordinatori di Forza Italia. Lo fanno con il sostegno dei loro giornali (Il Foglio e Libero). Fassino: aggressioni minacciose

CAMPAGNA D'AUTUNNO

Dire che lo sciopero dei tre sindacati uniti su una materia come le pensioni è uno sciopero politico è un'ovvia sciocchezza.

Dire che fare opposizione è uguale a scatenare odio e terrorismo (Ferrara più Feltri più Bondi più Cicchitto, solo negli ultimi giorni) un'altra sciocchezza. Esempio: non si può tradurre letteralmente, non si può raccontare in altre lingue, in altri Paesi democratici. Pensate a Kennedy che ha appena accusato Bush di falso e truffa per dichiarare guerra all'Iraq. Odio? No, opposizione.

Ma non facciamo gli ingenui. Questa è una strategia. Anche l'indicazione di Gobetti come persona a cui «rendere la vita difficile» era soltanto un bigliettino manoscritto di un capo del governo vendicativo ma ancora sconosciuto, se il Prefetto di Torino non avesse prontamente ubbidito.

Per ora la democrazia italiana resiste e resta ligia alle istituzioni e alla Costituzione (vedi i Prefetti di Firenze, di Roma, di Milano). Ma l'accusa di uno come Ferrara, che è apertamente il suggeritore di Berlusconi, e l'accusa di uno come Bondi, vertice e voce del partito di maggioranza, contano e pesano. Come pesa l'editoriale di un quotidiano come Libero. Simili indicazioni - in cui il direttore de l'Unità viene indicato ripetendo nome e cognome, deliberatamente, in ogni lancio di agenzia - danno evidentemente un segnale di allarme che difficilmente può andare perduto. E ci può sempre essere chi proverà - magari volontariamente, magari come offerta di buone intenzioni verso il capo - a «renderci la vita difficile». Già adesso, passata parola, quasi nessuna inserzione pubblicitaria arriva all'Unità.

I pubblicitari sanno che non si dice impunemente no a chi, attraverso Publitalia, controlla così tanta pubblicità in Italia.

F.C.

SEGUE A PAGINA 29



Lunedì 6 ottobre



Martedì 7 ottobre

“**Sandro Bondi**
 coordinatore Forza Italia

Bisogna leggere ogni giorno il quotidiano «l'Unità» per capire l'odio, la calunnia, l'aggressione personale, la menzogna che diffonde nella società civile la sinistra italiana. Sembra inutile intimare al direttore dell'Unità, Furio Colombo, uno che gioca a fare il comunista senza avere neppure l'idea della tragicità del comunismo, di mettere fine ad una campagna di odio che finirà prima o poi per provocare, come sempre accaduto nella storia del nostro Paese, lutti e violenze.

Ansa, martedì 7 ottobre, ore 13,15

“**Fabrizio Cicchitto**
 vicecoordinatore Forza Italia

Da diverso tempo, da parte dell'Unità, non è in corso una civile e serrata contestazione politica e programmatica nei confronti del governo e della maggioranza, ma un'autentica campagna di odio contrassegnata da una serie di attacchi personali. Abbiamo diversi esempi nella storia di questo Paese che dimostrano che in certi momenti le parole sono pietre. La reazione scomposta degli esponenti dei Ds è una prova di irresponsabilità confermata dal clima infame che ci sta creando e che dovrebbe preoccupare ogni persona ragionevole.

Agf, martedì 7 ottobre, ore 19,11

“**Sandro Bondi**
 e **Fabrizio Cicchitto**

Le Brigate Rosse si fanno sentire con un comunicato che utilizza e cavalca la radicalizzazione dello scontro politico. È paradossale, ma meritevole di riflessione, che siano proprio le Br a parlare favorevolmente anche dell'iniziativa giudiziaria contro il governo. La sortita brigatista contribuisce alla conferma della nostra denuncia dell'irresponsabilità di chi sta facendo una campagna di odio e di delegittimazione politica e morale.

Ansa, martedì 7 ottobre, ore 19,23

È partito l'ordine: mettere a tacere «l'Unità». Dopo le accuse di Ferrara e di Feltri (Il Foglio e Libero) arriva lo stato maggiore di Forza Italia. Prima Bondi, coordinatore, poi Cicchitto, vice, poi ancora Bondi e Cicchitto insieme. L'accusa: fomentare l'odio verso Berlusconi, armare la mano dei terroristi, essere gli ispiratori dei deliranti comunicati delle Br. Dure reazioni dai Ds. Fassino dice: si tratta di aggressioni minacciose. Violente e Angius: intimidazioni vergognose.

ALLE PAGINE 2-3

Prodi

«Positiva la linea Ds sulla lista unica: è la direzione giusta»

CIARNELLI A PAGINA 5



Il vicepremier lancia la proposta, gli xenofobi attaccano: mai e poi mai, così si va al voto

Voto agli immigrati, Bossi impazzisce

Rivolta contro Fini: andremo alla crisi



AGENDA DELLE PAURE 2003/2004

Sotterranei del Pronto Soccorso San Giacomo (Roma) Martedì 7 Ottobre 2003, ore 4:04 del mattino (Meno 201 giorni, 5 ore, 56 minuti alla caduta del governo Berlusconi)

Una volta, nel 2000, scrissi un rap sulla paura. Stanotte l'ho aggiornato perché le paure sono in forte aumento.

SEGUE A PAGINA 19

Maristella Iervasi

ROMA «Sono maturi i tempi per il voto agli immigrati». A sorpresa, Gianfranco Fini lancia la proposta che fa infuriare la Lega e irrita Berlusconi. Bossi e i suoi minacciano la crisi, mentre l'Udc applaude. I Ds sfidano il vicepremier: presentati subito la legge, la nostra c'è già: purché non sia un pretesto per rinviare il voto amministrativo di primavera.

A PAGINA 4

Medio Oriente

Sharon minaccia: colpiremo ovunque i nostri nemici

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

AVVISO A BERLUSCONI

Pasquale Cascella

Conferma, Gianfranco Fini. E non era affatto scontato dopo l'altolà dei proconsoli della Lega e, soprattutto, la fredda presa di distanza riservatagli dagli addetti ai lavori di Forza Italia. Si configura, dunque, come un ulteriore strappo nei già logori rapporti interni alla Casa delle libertà, quel clamoroso annuncio del vicepremier che si può aprire il capitolo del «diritto di voto amministrativo per gli immigrati che vivono, lavorano e pagano le tasse in Italia».

SEGUE A PAGINA 4

Sinistra

RIFORMISMO LETTERA A VELTRONI

Livia Turco

Caro Walter: ho tante volte apprezzato, nel corso di questi anni, la tua capacità di praticare una politica umana, attenta alla quotidianità delle persone e contemporaneamente capace di guardare al futuro. Un esempio per tutti: il tuo impegno per abbattere le barriere e gli ostacoli che incontrano le persone disabili. E poi, la tua dedizione all'Africa. Insomma, il tuo sforzo di dare risposte concrete, qui e ora, ai problemi più difficili delle persone e della società. Per questo tengo a discutere con te del senso di una espressione che ti ho sentito tante volte dire, non ultimo nel corso dell'assemblea dei compagni e delle compagne della Mozione «tornare a vincere» (come riportato dai giornali): la necessità di coniugare radicalità e riformismo. Per quanto mi riguarda sono giunta alla conclusione opposta e cioè che nel vero riformismo c'è molta radicalità.

SEGUE A PAGINA 28

Governo

PENSIONI OTTO RAGIONI PER DIRE NO

Ferdinando Targetti

Molti sono i motivi di dissenso, che cercherò di illustrare, sulla prospettata riforma delle pensioni del centrodestra, ma credo che il governo non debba essere demontato per il solo fatto di aver affrontato questo problema spinoso. Il giudizio politico sull'azione di governo credo debba essere assai diverso a seconda che si tratti di scandalose proposte fatte per assecondare gli interessi personali del premier, cioè la maggior parte delle leggi proposte dalla maggioranza (dal falso in bilancio alla legge sul conflitto di interessi, dalla Cirami alla Gasparri), oppure di misure che affrontano, anche se in modo non condivisibile, una questione nazionale. Questo è il caso della riforma delle pensioni.

SEGUE A PAGINA 29

Nuove avventure alla Regione Lazio

ALLA DESTRA PIACE IL FALSO

Anna Tarquini

Sembrava un delitto quasi perfetto. Ma come in quasi tutti i delitti perfetti il colpevole ha commesso un errore grossolano: fornire lui stesso la prova che lo avrebbe accusato. Forse si sentiva fin troppo tranquillo il consigliere regionale di Storace, Tommaso Luzzi, quando ha mostrato al giudice una delibera falsificata per provare che la sinistra (e in particolare Lionello Cosentino, Ds) sapeva e aveva volontariamente nascosto per oltre un anno gli orrori di Villa Gina, quella clinica dove si praticavano aborti clandestini legata al nome degli Spallone.

SEGUE A PAGINA 12

fronte del video Maria Novella Oppo

E basta!

Una parte della tv è tornata con prudenza sull'episodio fortunatamente accaduto a "Domenica in". La faccenda è stata trattata in maniera scherzosa, dato che si trattava «solo di un giochino», di quelli che gli autori inventano per far credere al pubblico di poter dire la sua. Stavolta però il telespettatore ha rotto il giocattolo, cogliendo l'opportunità di far funzionare davvero la reciprocità virtuale. Il pubblico si è accorto, quasi per caso, di essere il titolare della comunicazione. Lo spettatore passivo di un flusso continuo di inutilità ha mandato un messaggio all'emittente e a chi la controlla. Il messaggio non può essere frainteso e dice semplicemente: basta! La spontaneità dell'evento ne accresce il significato, ma poiché il capo non può accettare, neppure per gioco, di non essere adulato e venerato, nasce la doppia teoria del complotto. Da un lato, per i berluscones, è la sinistra ad aver organizzato la prova di sfiducia, dall'altro la sfiducia prova che Berlusconi non controlla affatto la tv. Insomma, se il padrone viene battuto, significa che è un buon padrone. Se vince, significa che è il miglior padrone possibile. Infatti, per chi nasce servo, il padrone è uno e trino: quello che vince, quello che perde e quello che paga.

Il Giro d'Italia, in 39 euro.

Tariffe promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico; tasse aeroportuali e surcharge assicurative escluse.



www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it